

## IV SETTIMANA

### *La Parola*

*Lc 1, 26-38*

### *Commento per gli animatori*

La Chiesa pone al centro della nostra attenzione nella IV settimana del tempo di Avvento la figura di Maria, la madre di Dio. Ella ci viene presentata come una donna semplice ed umile, che ripone grande fede in Dio e nella Sua Parola. Riflettendo su questa pericope del Vangelo possiamo cogliere in Maria un modello esemplare di virtù cristiane e di risposta alla chiamata vocazionale da parte di Dio per ogni uomo. Analizziamone le motivazioni. I padri conciliari, nella Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (Cap. V), sottolineano come tutti gli uomini siano chiamati alla santità in ragione del battesimo, ciascuno a modo proprio. La santità, infatti, è un dono universale di Dio che si realizza rispondendo alla Sua chiamata, aderendo ad un progetto di vita che permette all'essere umano di essere felice e di sentirsi realizzato. Questo progetto è espressione della volontà di Dio per noi, il quale conoscendo la nostra identità ed amandoci, ci incoraggia ad aderire al suo disegno di salvezza nella consapevolezza che ciò costituisce senz'altro un bene per noi. Maria, come ogni essere umano, ha ricevuto una chiamata peculiare da Dio che rispecchiasse il suo essere, la sua identità. Lei era una giovane promessa sposa di un falegname di Nazareth, di nome Giuseppe, e in apparenza nulla la differenziava dalle altre ragazze della sua età. Eppure Dio l'ha scelta affidandole una rilevante missione: divenire la "madre di Dio" e cooperare alla salvezza dell'umanità. La sua reazione alle parole dell'arcangelo Gabriele mostrano tutta la sua umanità, sia nella fragilità del timore sia nell'incomprensione del progetto stesso di Dio. I suoi dubbi, le sue perplessità, sono gli stessi che ognuno di noi prova dinanzi alle scelte importanti della vita. Nonostante il grande pericolo che avrebbe corso nel rimanere incinta prima delle nozze, secondo la legge mosaica, lei ha risposto "sì" alla chiamata, ha accettato di assecondare un progetto di cui ella ignorava le dinamiche e gli sviluppi, fidandosi totalmente di Dio. Alla luce di questo suo atteggiamento, Maria può essere per noi, dunque, un paradigma vocazionale, un esempio da imitare nella sua fede in Dio. Con le sue parole: «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola», Maria ha compiuto un concreto atto di fede.

Il teologo padre Raniero Cantalamessa, nell'esegesi del brano evangelico in questione, pone in evidenza come l'assenso prestato da Maria non è stato una risposta di mesta rassegnazione, ma al contrario fosse espressione di una gioia impaziente. Può sembrare strano, ma ciò è ragionevole alla luce del fatto che chi ha veramente fede in Dio ha la certezza che il Signore si prende cura di Lui, perché lo ama, e il progetto divino che gli propone è la migliore via di realizzazione umana. Dio tiene conto dei nostri talenti e carismi, che caratterizzano la nostra identità, e ci affida un progetto "cucito su misura per noi", che si fonda sul nostro essere. Ci chiama ad assumere un ruolo attivo nella Chiesa e nella società che solo noi possiamo ricoprire, prestando un servizio responsabile che si rivela strumento di carità per gli altri e un'opportunità di realizzazione umana e professionale per noi stessi.

Sull'esempio di Maria, possiamo comprendere come avere fede in Dio significa "avere fiducia" in Lui, confidando nella sua misericordia e nel suo progetto-per-noi di salvezza, nonostante le contrarietà. Avere fede significa anche "affidarsi" con umiltà al Signore, abbandonandosi alla sua volontà, come un bambino si affida alle cure della propria mamma. Maria poteva dire di no, poteva rifiutare il progetto che Dio aveva pensato per lei, nessuno la obbligava a conformarsi ad esso. Ma la sua grande umiltà nel riconoscere il primato, l'onniscienza e l'onnipotenza di Dio – perché come dice l'arcangelo: «nulla è impossibile a Dio» - l'ha portata ad attuare responsabilmente il compito affidatole, a "rischiare" la propria vita fidandosi di Dio. Anche a noi il Signore ci invita a "metterci in gioco", riconoscendo i nostri limiti e confidando nella grazia di Dio che mai ci abbandona, specialmente nel momento della prova. Il Signore può trasformare le situazioni di degrado della nostra esistenza in una rinascita fruttuosa. Ma tutto questo è possibile solo se siamo disponibili come Maria a dare il nostro assenso affinché Egli faccia di noi ciò che a lui piace. Non dobbiamo nemmeno lasciarci scoraggiare dalle difficoltà o dalla nostra stessa fragilità, ritenendoci inadeguati alla missione alla quale il Signore ci chiama, perché la Misericordia di Dio è in grado di colmare ogni nostra miseria.

## Attività

### L'ANNUNCIAZIONE DEL BEATO ANGELICO

Si potrebbe incominciare l'incontro facendo ricomporre ai ragazzi i pezzi di un puzzle rappresentante la scena dell'Annunciazione del Beato Angelico (del museo del Prado a Madrid). I vari pezzi vengono incollati dai ragazzi su un foglio A3. Una volta ricomposto il puzzle l'animatore può domandare loro cosa rappresenti la scena e insieme leggere il brano del Vangelo di Luca (1,26-38).

Terminata la lettura del brano evangelico l'animatore può far riflettere i ragazzi sugli elementi presenti nell'immagine. Si fanno cercare ai ragazzi i personaggi presenti nell'affresco, chiedendogli di comprendere chi siano e cosa stanno facendo.

Emergerà come nella tempera su tavola in questione il Beato Angelico abbia raffigurato 8 personaggi: L'arcangelo Gabriele; Maria; Dio Padre (la figura di anziano sopra alla colonna); il Verbo eterno di Dio (nel grembo di Maria ed espresso anche dai raggi di luce); Adamo ed Eva sullo sfondo che vengono cacciati dal paradiso terrestre da parte di un angelo (all'angolo a sinistra dell'immagine); lo Spirito Santo (la colomba).

L'animatore aiuterà i ragazzi a meditare sull'immagine, chiedendo loro di descrivere la scena per scoprire come ogni elemento del dipinto non sia stato raffigurato per caso, ma esprima un significato. Quel progetto di salvezza iniziato con Adamo ed Eva, cacciati dal paradiso per aver peccato di superbia avendo voluto essere come Dio, viene portato a compimento dal sì di Maria. Senza il suo assenso al progetto di Dio, Gesù non avrebbe potuto incarnarsi e la storia sarebbe stata completamente diversa. Dio si è avvalso del ruolo attivo e responsabile di una semplice ed umile donna per realizzare il suo piano di salvezza per noi, a cui partecipa tutta la Trinità (Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo).

### CHIAMATI AD ESSERE PIETRE VIVE DELLA CHIESA

Un'altra attività complementare alla prima si avvale del metodo della ludocatechesi per far sperimentare ai ragazzi l'importanza del ruolo che ogni ragazzo è chiamato a ricoprire nella propria comunità e la responsabilità intrinseca che sussiste nell'assecondare con le proprie scelte un progetto di vita.

Il gioco si ispira alle regole del classico gioco da tavolo "Forza 4". I ragazzi vengono divisi in due squadre di due colori diversi e ad ognuno di loro viene dato più di un post-it sul quale devono scrivere il loro nome, utilizzando un pennarello del colore relativo alla squadra di appartenenza. Viene tracciata una tabella 7x6, di 42 celle complessive, alla lavagna o su un cartellone e a turno, uno alla volta ed in modo alternato tra le squadre, ogni ragazzo deve apporre (attaccare) il proprio post-it (recante il nome e il colore della squadra) su una cella a scelta del tabellone, tenendo presente l'effetto di gravità, ovvero in modo tale che il post-it inserito in una certa colonna vada sempre a occupare la posizione libera situata più in basso nella colonna stessa, come se la "pedina (nel nostro caso il post-it) inserita nella colonna cascasse in basso fino a trovare una base di appoggio.

L'obiettivo del gioco è quello di creare per primi una fila ininterrotta di almeno quattro post-it del proprio colore; questo allineamento può essere orizzontale, verticale o diagonale, ma non può essere lungo un percorso spezzato. L'abilità di ognuno dei giocatori sarà quella di ostacolare la composizione della fila di 4 post-it alla squadra avversaria, avvantaggiando così la propria e disponendo il proprio post-it in una posizione strategica per vincere il gioco. Se nell'eventualità che, occupate tutte le celle del tabellone, nessuna squadra sia riuscita a formare una fila di 4 post-it, il gioco finisce in parità.

Il significato catechetico conferito al gioco è quello di rendere consapevoli i ragazzi di come ognuno (simboleggiato dal post-it con il proprio nome) sia chiamato ad avere un proprio posto, ruolo attivo, nella Chiesa o nella società (simboleggiate dal tabellone) per una causa comune (l'edificazione della Chiesa, il bene comune e la salvezza dell'umanità). Dalla decisione di ogni ragazzo, nella scelta della propria vocazione, dipende il futuro della Chiesa e della società, pertanto è auspicabile che ai ragazzi viene fatta comprendere l'importanza del gioco di squadra, poiché tutti di fatto facciamo parte della stessa squadra, e di come il contributo originale e personale di ognuno, ciascuno con i doni e i propri talenti conferiti dallo Spirito, possa rendersi utile agli altri, alla comunità di appartenenza, a volte anche in maniera decisiva (come nel caso del gioco).

Inoltre l'effetto di gravità presente nel gioco può richiamare al significato di come ognuno, in quanto pietra viva della Chiesa, contribuisca ad edificarla dovendosi sostenere ed appoggiare l'uno all'altro. Infatti non vi è utilità nel gioco ad essere separato dagli altri, né è possibile disporre il proprio nome (post-it) in alto senza dargli delle fondamenta attraverso altri post-it su cui poggiarsi.

Prima di iniziare il gioco è opportuno illustrare ai ragazzi il significato catechetico dell'attività proposta al fine di rendere tale ludocatechesi per loro un'esperienza formativa.

### **Segno**

In questa quarta settimana d'Avvento i ragazzi sono invitati a riflettere sulla propria identità e su come essi possano concretamente rendersi utili per edificare un mondo migliore. Con un gesto semplice si dà loro modo di fare mente locale delle gioie e delle situazioni belle che vivono, così come di individuare i talenti e le passioni che li caratterizzano. Ogni ragazzo, a tal fine, realizza un cubo di carta che rappresenta il proprio essere, dove su ogni lato disegna le 6 cose che per lui descrivono e riassumono la propria identità. Per facilitare la realizzazione del cubo ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio riportante la struttura del cubo già pronta, da ritagliare e montare. Una volta realizzati i cubi, possono essere presentati al gruppo e messi in condivisione con quelli degli altri, costruendo una torre, ad indicare quanto i nostri doni e talenti contribuiscano a costruire un mondo migliore e possiamo noi essere sostegno per gli altri.

Attraverso questo segno, inoltre, i ragazzi avranno la possibilità di rendersi conto di come ognuno avrà realizzato un cubo diverso da quello degli altri, con caratteristiche peculiari, emblema dell'identità unica e preziosa di ogni singola persona.

### *Preghiera*

Signore, sul tuo esempio a pochi giorni dal Natale,  
donaci un cuore umile e semplice, capace di donarsi agli altri con amore, in maniera disinteressata e senza limiti.  
Aiutaci a superare i nostri egoismi, le nostre paure e preoccupazioni, sostenendoci con la tua grazia lungo il cammino.

Dinanzi alle difficoltà che possiamo incontrare, nei momenti della prova, donaci la perseveranza della fede  
e prendici per mano, sicuri che con Te non abbiamo nulla da temere.

Guardando a Maria, tua e nostra madre, rendici capaci di accogliere con gratitudine e responsabilità la tua chiamata,  
per assecondare quel progetto di santità che ci consentirà di essere nella vita persone realizzate e felici.  
Perdonaci se a volte dubitiamo di Te, appesantiti dalle nostre fragilità, se esitiamo a lasciare a Te le redini della nostra  
vita.

Aiutaci a superare la pigrizia che ci appartiene  
e risveglia in noi il desiderio di essere santi, come Tu ci vuoi.

Donaci una fede grande, che sa affidarsi a Te e fidarsi del tuo progetto, abbandonandosi totalmente alla tua santa  
volontà.

Consapevoli che Tu desideri solo il nostro bene e la nostra gioia, aiutaci a discernere la nostra vocazione,  
a comprendere la missione di servizio alla quale ci chiami.

Ti affidiamo la nostra vita, la nostra storia, la nostra speranza.

Sotto la protezione della Vergine Maria, rendici autentici costruttori di un mondo migliore, ricercando sempre il bene  
comune.

Amen